

I nuovi magazzini generali sono ubicati nella nuova darsena. Il Piano Regolatore ha previsto per essi un elemento unitario, giustamente, perchè va a calarsi in una zona fortemente frammentaria, quindi anche come indicazione il piano prevedeva un edificio abbastanza omogeneo che contenesse invece funzioni variabili. Poichè il servizio che dovrà offrire questo edificio è dunque ancora da definire esattamente, le funzioni potranno essere diverse e varie tra loro. La caratteristica di questo edificio ha dovuto rispondere a questa possibilità di diversità e quindi è stato progettato al massimo flessibile: una flessibilità solo dal punto di vista strutturale perchè come immagine, invece, fin dall'inizio se ne è cercata una forte ed unitaria tale che contenendo funzioni diverse potesse risultare sempre la stessa.

Pertanto anche mettendo la caserma dei Vigili del fuoco, Dogana ecc. tutti devono rientrare in questa immagine unitaria, pur lasciando le diversificazioni tra di essi.

Per ottenere questo si è pensato ad un edificio unitario lineare quasi una barriera, barriera in questo senso; si è partiti da una immagine storica, precisa. Le antiche mura con portelle che erano sul porto, davano una immagine molto chiara, facilmente riconoscibile pur frammentata dalla presenza di torrini-portelle che erano gli ingressi alla città; si è recuperato questo discorso facendo un edificio estremamente lineare con la volontà architettonica di ricordare le antiche mura magari rotte e frammentate dalle nuove funzioni. Quindi si è progettato questo elemento lineare di grossi cappannoni, interrotti da corpi per servizi ed uffici (come le antiche portelle) si è pensato anche a rafforzare l'immagine con dei contrafforti: questi sono elementi strutturali precisi, e non sono stati messi solo per una velleità estetica. Il tutto potrebbe dare una immagine decisa e chiara al contesto. In effetti questo edificio dovrebbe entrare in concorrenza, con i silos, naturalmente non come altezza.

L'immagine del porto per chi arriva dal mare è in effetti assai compromessa, quindi questo progetto tenterebbe di ridare un senso a recuperare proprio l'immagine di Ancona dal mare. Esso ha queste pretese come edificio architettonico e nello stesso tempo come elemento aggregante di diverse funzioni per un'organizzazione sempre più razionale e chiara a terra.

È un unico capannone con queste emergenze (servizi e uffici vari) che possono essere o separati in senso trasversale, oppure essere uniti a ponte e contenere più piani (come si vede da questa sezione qua sopra della diapositiva) si è pensato di introdurre un elemento all'interno del volume che potesse essere variabile.

Gli uffici possono essere di 1 o 2 o 3 piani, o addirittura fino a terra, oppure non esserci per niente; il fatto che non ci siano per niente non cambia l'immagine generale del fabbricato, come elemento unitario rimane a risolvere il problema della frammentarietà.

Anche nella scelta dei materiali, c'è un discorso di recupero d'immagine storica: dovrebbe essere pietra e mattoni soprattutto pietra. Questa parte

senza aperture, in testata invece corrisponde alla centrale elettrica che già esiste, quindi è chiuso. Come si vede poi sempre da questo disegno, questi portoni in lamiera possono esserci oppure non esserci, al limite può essere un capannone aperto completamente senza nessuna chiusura; cioè può funzionare soloda tettoia, l'immagine rimane sempre la stessa.

È un oggetto in effetti notevole, come dimensione, è lungo 500 metri, con la Cittadella sopra stante.

I magazzini debbono tener conto di queste linee, di queste fortificazioni.